

LA PRESENTAZIONE

'Vento in scatola' Nuovo libro a quattro mani per Malvaldi

LA STORIA
E' firmata insieme
al detenuto
Glav Ghammouri

IL PROSSIMO martedì 4 giugno alle 18 alla Gipsoteca di Arte Antica verrà presentato l'ultimo libro di Marco Malvaldi, «Vento in scatola», pubblicato da Sellerio editore. L'autore - che ha scritto il libro a quattro mani con Glav Ghammouri - dialogherà con Leonardo Vannucci.

«**HO** conosciuto Glav Ghammouri durante il corso di scrittura creativa tenuto nella Casa Circondariale Don Bosco di Pisa nel 2012-2013 - racconta Malvaldi - In seguito, Ghammouri - che sta scontando una condanna all'ergastolo per omicidio - mi ha detto di aver pensato a una storia, una specie di romanzo di formazione ambientato in carcere, e me l'ha raccontata. Mi è sembrato un ottimo spunto e abbiamo cominciato a lavorarci; l'idea era quella di narrare il mondo del carcere con lo spirito della commedia all'italiana: parlare in tono lieve di cose serissime. Forse, il modo migliore nel nostro Paese di farsi udire, ascoltare e comprendere».

PROTAGONISTA di questo romanzo è Salim Mohammed Salah. Ha 29 anni, una laurea in economia e più di centomila euro in contanti, ottenuti tramite una truffa. In fuga dalla Tunisia si è rifugiato in Italia, ma qui viene arrestato per detenzione di stupefacenti (che non gli appartengono). I soldi, però, sono al sicuro, nascosti in un posto che lui solo conosce. In carcere, Mohammed conosce Cattaneo, un impiegato amministrativo con il quale stringe un accordo: Mohammed

gli rivelerà dove sono i soldi, indirizzandolo sugli indirizzi; i profitti saranno divisi a metà. E così i due, nel giro di alcuni mesi, cominciano a vedere dei soldi. Di questo intrigo finanziario dietro le sbarre si accorge Gaetano Quarello, un boss al 41 bis che decide di affidare a Mohammed la gestione dei suoi risparmi, un'offerta che non si può rifiutare considerato da chi proviene... Gli affari finanziari vanno bene fino a quando uno dei compagni di cella, Buscaino, non rivela a Mohammed di essere un agente sotto copertura infiltrato in carcere per distruggere la rete di Quarello; con l'aiuto di Mohammed, potrebbe riuscire a seguire il flusso di denaro del boss e sgominare l'organizzazione. Mohammed si trova così di fronte a un dilemma: perdere tutti i suoi soldi e guadagnare la libertà in quanto collaboratore di giustizia, oppure rimanere in galera. Marco Malvaldi senza abbandonare l'ironia, il gusto del paradosso, l'esuberante inventiva che ne hanno fatto uno dei più originali scrittori di oggi, questa volta ha voluto cogliere una occasione regalandoci insieme a Glav Ghammouri l'opportunità di guardare al carcere in modo né convenzionale né caritatevole, ma davvero dall'altro lato delle sbarre, per quanto per noi che ne siamo fuori sia possibile immaginarlo. La sua scelta narrativa richiama le parole di Elvio Fassone in Fine pena: ora che rimane fra le cose più alte, umane e vere scritte sul carcere: «Non intendo disegnare il ritratto dell'ergastolano modello, né fare l'eco di

